

Ieri primo round in segreteria sull'estensione della normativa alle aziende con meno di 16 dipendenti. La decisione al direttivo del 6 e 7 maggio

Art. 18, la Cgil verso il sì al referendum

Epifani a sostegno della consultazione. La sinistra interna plaude. Nell'Ulivo giudizi diversi

Felicia Masocco

ROMA Significativo passo in avanti della Cgil verso il «sì» al referendum per l'estensione dell'articolo 18 alle imprese con meno di 16 dipendenti. Di ufficiale non c'è nulla, a decidere sarà il direttivo convocato per il 6 e il 7 maggio, ma ieri nel corso di una riunione di segreteria sarebbe stato il leader Guglielmo Epifani ad esprimere un'indicazione in tal senso. O meglio, a proporre al resto della segreteria di presentarsi davanti al «parlamentino» con la proposta di appoggiare il referendum. Avrebbe ottenuto il consenso di quattro membri, più i due di «Lavoro e società» tra i promotori della consultazione, mentre altri cinque segretari propenderebbero per la libertà di voto.

Guglielmo Epifani rimane convinto che la via legislativa resta la via maestra e che il referendum è uno strumento sbagliato, che divide: ed è quanto avrebbe premesso parlando ai suoi. Per poi arrivare al ragionamento che schierarsi per il «sì» potrà dare più forza alle quattro proposte di legge presentate dalla Cgil in modo da concludere la battaglia per l'estensione dei diritti che il sindacato di Corso d'Italia ha iniziato e reso visibile portando dalla sua parte milioni di lavoratori e cittadini. L'invito del segretario generale è dunque riflettere su un «sì» per le riforme.

Nonostante le diversità di posizioni la discussione di ieri è stata serena e anche tra i segretari favorevoli al sì si registrano chiare distinzioni sulle motivazioni. Se ne riparerà ancora il 5 maggio in una nuova riunione di segreteria. Quindi il direttivo per la decisione finale che, del tutto verosimilmente, verrà presa a maggioranza.

Numerose le categorie che più o meno apertamente hanno già preso posizione per il «sì»: i metalmeccanici della Fiom sono schierati fin dal primo giorno, orientati allo stesso modo sono gli alimentaristi della Flai, una decisione analoga è attesa dal Pubblico Impiego e dalla Scuola, a queste dovrebbero aggiungersi i Trasporti. Inoltre l'appoggio al referendum verrebbe anche da importanti strutture territoriali, come l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Toscana, la La-



Una manifestazione indetta dalla Cgil in difesa dell'Articolo 18

zio, la Campania, la Puglia e da molte Camere del lavoro cittadine. Si attendono conferme, ovviamente, voti formali ancora non ce ne sono stati.

Tra i segretari confederali ieri ha rotto il silenzio solo Giampaolo Patta esponente dell'ala sinistra di Corso d'Italia: ed è stato proprio Patta ad annunciare con un comunicato l'orientamento di Epifani. «Decisione positiva quella di sottoporre al direttivo una proposta di schieramento della Cgil favorevole al sì», ha scritto. E altri commenti positivi si registrano dai Verdi, da Rifondazione Comu-

nista, da una parte dei Ds: «Ritengo doveroso, per rispetto alla Cgil, aspettare il pronunciamento dei suoi organismi direttivi - premette Gloria Buffo della sinistra della Quercia -. Auspico comunque che sia vasto lo schieramento di coloro che si impegneranno perché prevalgano i «sì». «Non ho voluto questo referendum - aggiunge - ma so che una prevalenza dei no sarebbe oggi un incoraggiamento per un governo «ammazzadiritti». Non si esprime invece il responsabile Lavoro dei Ds, Cesare Damiano: «Vorrei aspettare di vedere come si sviluppa la

vicenda, per ora preferisco non commentare un orientamento sul quale, dalle notizie lette finora, non mi sembra vi sia un'indicazione univoca di tutta la segreteria Cgil», afferma. La decisione dei Ds è molto attesa e anche quella di Sergio Cofferati che in una recente intervista ha fatto sapere che renderà nota la propria posizione dopo che la Cgil avrà deciso. Sempre all'interno dell'Ulivo un giudizio decisamente negativo viene dalla Margherita, con Pierluigi Castagnetti: «Credo che sia un errore, speravo che la Cgil, non avendo partecipato alla raccolta del-

L'Aquila, dal 1° giugno Finmek prenderà il posto di Flextronics

MILANO Si chiamerà Finmek Solution la new company che si insedierà all'Aquila, al posto della multinazionale americana Flextronics, a partire dal prossimo primo giugno. La nuova società assumerà entro la fine di giugno 150 dei 550 lavoratori della Flextronics inseriti nel piano di riassunzione; i restanti 400 saranno riassorbiti in base ai tempi della stipula di nuove commesse, ma i sindacati chiedono che l'operazione si concluda comunque entro febbraio 2004. È quanto scaturito dall'incontro che si è svolto ieri a Roma, al ministero delle Attività produttive, al quale hanno partecipato i rappresentanti nazionali del settore industria di Cgil, Cisl e Uil e dei segretari provinciali delle tre confederazioni. La Finmek Solution sarà costituita per il 70% del capitale sociale da Finmek, e per il restante 30% da Sviluppo Italia. Una nuova riunione è stata fissata all'Aquila, nella sede dell'Unione industriali, il prossimo 7 maggio. Nel frattempo i sindacati - che si sono detti «non pienamente soddisfatti» - chiederanno al governo un nuovo incontro. Tema, le commesse da affidare alla nuova società, in modo da riassorbire i 550 lavoratori previsti nel più breve tempo possibile.

le firme, lasciando questa scelta solo alla Fiom, si fosse resa conto dell'errore gravissimo di questa iniziativa referendaria». «Purtroppo non è stato così - aggiunge Castagnetti - e mi dispiace. Ma credo che l'Ulivo debba assumere un atteggiamento conseguente al giudizio negativo che è stato espresso da quasi tutte le sue componenti». Contrari anche il leader dell'Udeur Clemente Mastella e il socialista Enrico Boselli il quale spera che «questa non sia la scelta definitiva della Cgil» e che l'Ulivo «si esprima chiaramente per il no».

25 APRILE

Epifani a Parigi in preparazione del G8

Il numero uno della Cgil, Guglielmo Epifani, sarà domani a Parigi dove interverrà, a nome dei sindacati confederali italiani, alla riunione preparatoria del vertice del G8 che si svolgerà all'inizio di giugno ad Evian. Alla riunione con le parti sociali parteciperà il presidente francese, Jacques Chirac. Tema di discussione: le iniziative politiche ed economiche nel quadro determinatosi in seguito alla guerra in Iraq.

UIL

Per Angeletti 1° Maggio in Brasile

Il leader della Uil, Luigi Angeletti, festeggerà il Primo Maggio assieme ai sindacati brasiliani partecipando al comizio che si terrà a San Paolo del Brasile. «Credo che nella storia recente del sindacato italiano - scrive Angeletti - sia la prima volta che, nella giornata della Festa dei lavoratori, un Segretario generale abbia l'opportunità di svolgere il proprio comizio in un'altra nazione».

AUTO

A Termini settimana di cassa integrazione

Un'altra settimana di cassa integrazione, questa, per gli operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. La produzione riprenderà regolarmente lunedì prossimo, 28 aprile, per interrompersi ancora venerdì 2 maggio, sempre per cassa integrazione. A fine maggio altro stop per dare il via ai corsi di formazione del personale.

SICILIA

Bombardier smettesce interesse per l'Imesi

«Non c'è alcun piano per l'ingresso del nostro gruppo in società in via di costituzione o per l'acquisizione di stabilimenti in Sicilia». Bombardier Trasportation ha smentito le voci secondo cui il gruppo canadese starebbe trattando con Ansaldo-Breda e Keller Elettromeccanica una quota di partecipazione in un nuova società che dovrebbe accorparsi gli stabilimenti dell'Imesi di Carini e dell'ex Keller.

Nuovo passo nella ristrutturazione della galassia Agnelli: la società diventerà una holding operativa. Voto contrario del fondo K Capital

Fiat, sì degli azionisti al riassetto dell'Ifil

Massimo Burzio

TORINO Anche gli azionisti dell'Ifil hanno dato il via libera, per la parte di loro competenza, all'operazione di riassetto delle società finanziarie che fanno capo al gruppo Agnelli. Dopo l'assemblea di martedì, in cui i soci dell'Ifil avevano deliberato un aumento di capitale fino a 500 milioni di euro e, sostanzialmente, approvato la trasformazione della società in una holding di controllo, ieri è stata la volta degli azionisti dell'Ifil che, invece, diventerà una holding operativa con in portafoglio il 30% di Fiat - e cioè il pacchetto di controllo del gruppo del Lingotto - e le quote dell'1,13% del San Paolo Imi, del 62% della Juventus e del 50,1% della società di servizi Soiem. Tutte queste partecipazioni, dal valore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro, verranno conferite da Ifil all'Ifil a fronte di un aumento di capitale della stessa Ifil, riservato ovviamente

all'Ifil, per una cifra complessiva di 287.086.940 euro. L'operazione sarà resa possibile grazie all'emissione di 167.450.949 azioni ordinarie e di 119.635.991 azioni di risparmio tutte dal valore nominale di 1 euro. Gli azionisti dell'Ifil hanno inoltre approvato nell'assemblea di ieri anche la conversione volontaria delle azioni di risparmio in ordinarie con un rapporto di 17 ordinarie per ogni 20 di risparmio. L'accettazione delle proposte elaborate dal cda dell'Ifil - guidato dal presidente e ad Gianluigi Gabetti - e quindi del disegno di quella che sarà la nuova mappa delle finanziarie del gruppo Agnelli, è stata approvata a maggioranza - oltre l'89% - ma anche con la forte contrarietà del fondo Usa K Capital che con il suo 7,78% - a cui si è aggiunto un altro 3% di soci - ha duramente criticato l'operazione, ritenendola «dannosa per i piccoli azionisti Ifil» e ha chiesto che l'Ifil si astenesse dalle votazioni a causa di un «evidente conflitto di interessi».

L'assemblea dell'Ifil, presieduta per la prima volta da Gianluigi Gabetti dopo la nomina del 3 marzo scorso susseguente alle dimissioni di Umberto Agnelli, è cominciata con un minuto di raccoglimento per ricordare l'avvocato Agnelli e il consigliere Carlo Camerana. Nel cda che è ora nuovamente composto da 14 membri, sono entrati il commercialista Claudio Saracco e il notaio Antonio Maria Marocco mentre sono stati confermati Daniel John Winteler, direttore generale dell'Ifil e l'amministratore delegato della Ras, Mario Greco che erano stati cooptati nel consiglio il primo a marzo e il secondo nel settembre 2002.

Con l'assemblea di ieri prosegue dunque la ristrutturazione della galassia finanziaria che fa capo agli Agnelli. «Questo riassetto - ha spiegato Gabetti - è certamente un momento importante e che sarà di non breve durata. Questo non esclude - ha aggiunto riferendosi a ipotetiche evoluzioni del piano di riassetto - che in avvenire ci possano

essere altri sviluppi. Però adesso lavoriamo sul presente». Riguardo al fatto che con l'Ifil trasformata in holding operativa, l'Ifi sia sempre più speculativa all'accomandita Giovanni Agnelli e C. e cioè alla vera cassaforte degli Agnelli, poi, Gabetti ha detto che «il fatto che ci sia una vicinanza tra Ifi e accomandita è in re ipsa, perché l'accomandita dalla sua costituzione detiene tutto il capitale ordinario dell'Ifi». Non sarebbero, comunque, allo studio accorpamenti tra le due strutture anche se Gabetti ha sostenuto di non poterlo escludere.

Il nuovo ruolo di Ifil come controlante del 30% di Fiat, a giudizio di Gianluigi Gabetti ha un «carattere istituzionale e si traduce in un rinnovo e un rilancio della Fiat per un ritorno alla redditività sotto la guida Umberto Agnelli e Giuseppe Morchio. Parte integrante del piano di riassetto è tra l'altro la piena fiducia proprio nel rilancio della Fiat sotto la guida di Umberto Agnelli».

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI onlus

L'unità dell'Europa Rapporto 2003 sull'integrazione europea

a cura di Giuseppe Vacca

L'Euro, l'Allargamento, la Convenzione: tre snodi decisivi dell'integrazione europea, sfidata dalla crisi della "globalizzazione asimmetrica" e dall'unilateralismo di Bush. A questi temi è dedicato *L'Unità dell'Europa*, primo rapporto annuale dell'Istituto Gramsci, diretto da Giuseppe Vacca, sulla unificazione del vecchio continente.



in edicola con **l'Unità** a € 3,60 in più

aprile

il mensile

DOPO LA GUERRA, IL CARRO DEI VINCITORI
Crucianielli, Mattimo, Cavallini, Zanotti, Iulino, Panizza, Martini, Napoleitano, Crispo, Gaizia, Carovii, Magnani

CONFRONTO A SINISTRA
Buffo, Casadio, Pennacchi, Musai, Salm, Havers, Barlinguer, Tolena, Benetollo

IL CASO ITALIANO
Tranfaglia, Della Chiesa, Acciari, Vita, Mastarazzo

FERMO POSTA. I LETTORI SCRIVONO
la rubrica di Sergio Cofferati

IN OMAGGIO IL 26 APRILE CON l'Unità

www.aprile.org - info@aprile.org
Per abbonamenti: tel. 0667604200-4319

A FiatAvio la manutenzione dei 737 AirOne

MILANO FiatAvio ha firmato con la compagnia aerea Air One un contratto per la manutenzione e la revisione in esclusiva dei motori dei velivoli Boeing 737 per i prossimi cinque anni. L'accordo, che riguarda 40 motori pari a 96mila ore di volo per anno ed ha un valore complessivo di circa 80 milioni di euro.

Il contratto, con la formula «Power by the hour» - sottolinea la società torinese, prevede il pagamento delle attività di manutenzione dei motori per ore di volo garantite.

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LE PISCINE 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Il Consorzio Intercomunale per le Piscine indice pubblico incanto con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 6, 1° comma lettera a) e art. 23, 1° comma lettera b), D.Lgs. 157/95 e successive modifiche) per l'affidamento del servizio di conduzione degli impianti natatori coperti e scoperti. Categoria n. 26 e CPC n. 96 (dell'allegato 2 al D.Lgs. 157/95). Durata dell'appalto: dal 1/7/2003 - 31/5/2008. Le offerte devono essere spedite presso la sede del Consorzio Intercomunale per le Piscine, via Castellfranco n. 16/b entro le ore 13.00 del 9 giugno 2003; la gara sarà effettuata presso la stessa sede alle ore 9.00 del giorno 12/06/03. Base d'asta Euro 22.915,26 mensili, pari a complessivi Euro 1.352.000 - IVA esclusa. Il bando di gara è disponibile presso la sede del Consorzio. Il presente estratto del bando di gara è stato inviato: all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 17/04/2003 e ricevuto in data 17/04/2003.

Il Direttore (Mauro Riccucci)